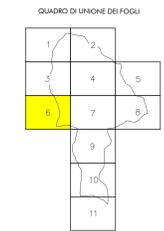


- Xx Zone di nuova urbanizzazione (la sigla indica la destinazione d'uso)
- Ar Aree ricche residenziali perseguate
- Dp Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
- Isi Attrezzature di interesse collettivo di progetto
- Sp Attrezzature scolastiche di progetto
- Pp Parcheggi di progetto
- Nu Nuove aree turistico-alberghiere
- Vp Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di ampiezza urbana di progetto



Di area sintesi	Tipo zona	Descrizione zona	Indicazioni per le successive analisi partecipative
A1	Zona stabili	Zona di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affollamento di edifici con buone caratteristiche strutturali.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo che forniscano dati strutturali al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
A2	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazione local, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e di fattori di amplificazione (o di risonanza e amplificazione in caso della misura di più picchi).
A3	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere derivanti dagli insediamenti civili, produttivi, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni tesi ad evitare possibili deperimenti qualitativi delle acque sotterranee.
A4	Zona stabili	Zona di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Devono essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di rispetto delle opere di captazione uso potabile ( definite su base geologica da precedenti studi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ).	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i., oltre a quanto previsto in A1, l'effetto di detto zona dovrà essere valutato in tutti i casi ad appartenenti studi idrogeologici finalizzati alla sottoposizione delle acque sotterranee a delle opere di captazione.
B1	Zona suscettibili di uso paraedilizio limitato	Zona di territorio contraddistinto da affollamenti litologici con caratteristiche meccaniche che impediscono a scendere ovvero vetusti da idoneità a residenze.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geomatici di dettaglio, integrati da indagini e prove geognostiche in sito (o di laboratorio) che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che identifichino la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
B2	Zona suscettibili di uso paraedilizio limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazione local, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e di fattori di amplificazione (o di risonanza e amplificazione in caso della misura di più picchi).
B3	Zona suscettibili di uso paraedilizio limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), associate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere derivanti dagli insediamenti civili, produttivi, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni tesi ad evitare possibili deperimenti qualitativi delle acque sotterranee.
C1	Zona non idonee ad edificazione	Zona di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di tutela aree a rischio.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zona non idonee ad edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere, con indicazioni negli acquedotti più opportuni tesi ad evitare possibili deperimenti qualitativi delle acque sotterranee.

REGIONE SICILIANA  
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA  
COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

**STUDIO GEOLOGICO TECNICO  
A SUPPORTO DEL NUOVO  
PIANO REGOLATORE GENERALE**

**CARTA DI SINTESI  
PER LA PIANIFICAZIONE  
GENERALE**

**Scala 1: 2000**

TAV. 6/11

**Elaborato tecnico: GEO\_CRT08\_N06\_30042018**

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara